



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

Rassegna Stampa

6 – 12 Aprile 2026

Valle del Rubicone



L'ufficio postale di Sogliano al Rubicone

Sogliano, l'ufficio postale si rinnova: via ai lavori

Riapertura il 26 maggio
La clientela potrà rivolgersi
a quello di Roncofreddo

L'ufficio postale di Sogliano, in piazza Matteotti 44, da domani sarà interessato da interventi di ammodernamento per una migliore qualità dei servizi e dell'acoglienza grazie al Progetto Polis - Casa dei servizi di cittadinanza digitale. Nella rinnovata sede postale saranno attivi i principali servizi digitali della pubblica amministrazione con un miglioramento

anche del confort ambientale. L'obiettivo del progetto Polis è favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese, superare il digital divide, sostenere la crescita delle comunità periferiche rendendo facile ai cittadini l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione. Il progetto, finanziato con i fondi nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr, permetterà entro il 2026 a Poste italiane di dare un nuovo volto ai settemila uffici postali dei piccoli centri, tra questi quello di Sogliano.

Durante tutta la durata dei lavori, la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale limitrofo di Roncofreddo, aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e sabato dalle 8.20 alle 12.45, dove sarà possibile ritirare pacchi e corrispondenza in giacenza. Al termine dei lavori, grazie al progetto Polis di Poste Italiane, l'ufficio postale di Sogliano sarà più accogliente e trasformato in Sportello Unico digitale di prossimità per un semplice e veloce accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione. Riaprirà il 26 maggio, salvo imprevisti.



VALLE RUBICONE

VENEDÌ 10 APRILE 2026 // 29



Lezioni alla scoperta di pianeti e stelle alla Biblioteca di Sogliano

SOGLIANO

Il cielo non avrà più segreti per i cittadini di Sogliano al Rubicone. L'associazione astrofili soglianesi "Vega", in collaborazione con la Biblioteca comunale "Agostino Venanzio Reali", presenta "Viaggio nell'Universo": un ciclo di tre lezioni di astronomia pensato per ragazzi e per tutti gli appassionati della materia, che accompa-

nerà i partecipanti dalla conoscenza del sistema solare fino all'osservazione dello spazio profondo. Si comincia domani alla Biblioteca comunale dalle 10 alle 12 con l'incontro d'esordio dal titolo "Alla scoperta del sistema solare". A seguire, si terrà il laboratorio pratico per la costruzione di un orologio stellare. I prossimi appuntamenti sono fissati per il 18 e il 24 aprile.

Valle del Rubicone

A Sogliano il nuovo centro per gli anziani

Al progetto di aggregazione partecipano Anteas Cesena, la cooperativa La Finestra e l'amministrazione

A Sogliano al Rubicone è nato il nuovo centro di aggregazione per anziani. Un progetto di inclusione e socialità firmato Anteas Cesena, cooperativa La Finestra e amministrazione comunale. Il nuovo centro aggregativo per anziani è in piazza Matteotti nei locali dell'ex scuola Pascoli. Il progetto è il frutto di una collaborazione che mette al centro il benessere del cittadino: Anteas Cesena, con la sua esperienza nel volontariato e nella promozione della solidarietà intergenerazionale; la cooperativa sociale La Finestra radicata nel tessuto sociale soglianese, cura l'animazione e la gestione delle atti-

vità con un approccio professionale ed umano; l'amministrazione che ha sostenuto con forza la creazione di questo spazio, riconoscendo il valore fondamentale degli anziani come custodi della memoria e pilastri della società locale. Ha detto Gianfranco Bernucci assessore ai servizi sociali: «Il centro non si propone solo come un punto di ritrovo, ma come un vero e proprio polo culturale e ricreativo per gli anziani del territorio. L'obiettivo è combattere l'isolamento sociale, offrendo uno spazio dove le radici storiche della comunità possano intrecciarsi con nuove attività stimolanti. Questi luoghi di ritrovo sono fondamentali per promuovere l'invecchiamento attivo, il benessere psicofisico e combattere la solitudine». Il centro di aggregazione sarà animato da un ricco pro-



La sede del centro di aggregazione per anziani è nei locali della ex scuola Pascoli in piazza Matteotti

gramma di attività, pensate per stimolare la mente e favorire la socializzazione: incontri, letture e laboratori ma anche giochi di gruppo e feste. Continua Lazzaro Dall'Acqua presidente Anteas: «Questo centro rappresenta un traguardo importante per

Sogliano e vogliamo che sia una casa aperta a tutti, un luogo dove la qualità della vita si misura attraverso la forza delle relazioni umane. Sogliano si conferma un comune attento ai bisogni delle fasce più fragili».

Ermanno Pasolini



VALLE SAVIO



MERCATO SARACENO

Azione legale degli esclusi contro la legge sulla montagna

Nove comuni dell'Emilia-Romagna e ventinove delle Marche uniti per contestare i criteri che hanno portato alla loro estromissione

MERCATO SARACENO

GIORGIA CANALI

I Comuni dell'Emilia-Romagna e delle Marche esclusi dalla nuova legge sulla montagna dall'elenco dei comuni montani fanno partire un'azione legale per chiederne la revisione. Un'azione legale da parte dei nove Comuni dell'Emilia-Romagna, Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone per la provincia di Forlì-Cesena, Varano De' Melegari per la provincia di Parma; Monte San Pietro, Sasso Marconi, Marzabotto, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice per la provincia di Bologna, firmatari dell'istanza coordinata insieme ai ventinove esclusi delle Marche, per chiedere al Governo la tempestiva revisione dei nuovi criteri di valutazione per la classificazione dei Comuni montani stabiliti dalla legge numero 131 del 12 settembre 2025. Si tratta della prima fase di una iniziativa a cui presto potrebbero aggiungersi i comuni che erano inquadriati come parzialmente montani e che per quanto riguarda la Romagna ha visto l'esclusione di Dovadola, Meldola, Predappio, Poggio Torriana, Verucchio, Brisighella, Riolo Terme, Castel San Pietro Terme.

Un colpo di spugna

Nel comunicato stampa diramato ieri descrivono la legge come un «radicale e anacronistico cambio di scenario», che «con un colpo di spugna», senza il «necessario con-

fronto» e senza l'unanimità della Conferenza Stato-Regioni, ha cancellato «il riconoscimento formale di una condizione strutturale: l'appartenenza a un contesto appenninico caratterizzato da isolamento geografico, fragilità infrastrutturale, difficoltà di accesso ai servizi essenziali, progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione residente. Criticità che, nel corso dei decenni, hanno rappresentato il presupposto giuridico su cui si è costruita un'intera architettura di politiche pubbliche: dalla programmazione scolastica a quella sanitaria, dagli interventi di difesa del suolo alle scelte di coesione territoriale».

Criteri che «tradiscono»

Non bastano criteri altimetrici, dipendenza e di confine a definire «la complessità della condizione montana nell'Appennino italiano», questo il punto da cui parte la contestazione politica e ora anche legale della nuova norma. «La "montanità" di un territorio - rivendicano - si definisce attraverso le distanze reali dai servizi essenziali, i tempi di percorrenza per raggiungere un presidio ospedaliero, le condizioni delle infrastrutture viarie, spesso impraticabili nei mesi invernali, la rarefazione progressiva dei servizi pubblici, il grado di isolamento delle frazioni, la fragilità idrogeologica e sismica e la vulnerabilità sociale ed economica delle comunità residenti legata soprattutto a spopolamento, senilizzazione e bassi



Mercato Saraceno è uno dei 9 comuni montani emiliano romagnoli esclusi

tassi di natalità. Una serie di preziosi indicatori che evidenziano con trasparenza uno scenario generale critico che equipara questi territori a quelli classificati alla voce "totalmente montani". L'applicazione di un criterio puramente "geometrico" a queste realtà produce un risultato che non fotografa il territorio e la sua gente ma li tradisce».

Scompare la "parziale montanità"

I firmatari contestano anche la scomparsa di qualsiasi riconoscimento normativo per i Comuni "parzialmente montani". La classificazione previgente, infatti, fondata sulla Legge 991/1952 e confermata dalla Legge Regionale 18/2008, distingueva tra Comuni "totalmente montani" e Comuni "parzialmente montani": «Non una mera sfumatura termi-

nologica ma una classificazione intermedia in risposta ad un principio di realtà, che è quello della collina appenninica che condivide con la montagna le stesse criticità strutturali pur senza raggiungerne le quote altimetriche». Questa mancata previsione viene definita «un colpo di mannaia che avrà conseguenze gravi, per non dire potenzialmente irreversibili e letali, sulla gestione amministrativa ordinaria dei Comuni esclusi, sull'erogazione e sulla qualità dei servizi essenziali per la popolazione». È una legge, accusano, «che cancella la dignità della collina» e che mortifica «quell'orgoglioso senso di appartenenza che in più occasioni ha rappresentato l'unica ancora di salvezza dinanzi all'incalcolabile divario con l'attrattività della pianura e dei centri più urbanizzati».

Valle del Savio

Esclusi dai comuni montani: ricorso di Mercato Saraceno e Sogliano

Sono tra i nove della Regione che contestano i criteri utilizzati. Le sindache: «Tuteliamo le nostre comunità»

di Ermanno Pasolini

Nove comuni emilano romagnoli hanno fatto ricorso contro i criteri di valutazione per la classificazione dei Comuni montani: i municipi dell'Emilia-Romagna e delle Marche esclusi dall'elenco hanno fatto partire un'azione legale per chiederne la revisione. Sono: Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Varano De' Melegari in provincia di Parma; Monte San Pietro, Sasso Marconi, Marzabotto, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice per la provincia di Bologna. **Dalla** parole ai fatti per tutelare i diritti delle comunità, delle attività e delle aziende agricole dei territori esclusi dall'elenco speciale che cataloga le zone di montagna italiane secondo i parametri stabiliti dalla legge 131 del 12 settembre 2025. Un radicale e anacronistico cambio di scenario che ha cancellato con

LA MOTIVAZIONE

«La montanità non può essere ridotta a quota altimetrica o indice di pendenza»



Monica Rossi, 70 anni, sindaca di Mercato Saraceno al terzo mandato

un colpo di spugna il consolidato riconoscimento formale di una condizione strutturale: l'appartenenza a un contesto appenninico caratterizzato da isolamento geografico, fragilità infrastrutturale, difficoltà di accesso ai servizi essenziali, progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione residente. La «montanità» di un territorio non può essere ridotta

a una quota altimetrica o a un indice di pendenza ma si definisce attraverso le distanze reali dai servizi essenziali, i tempi di percorrenza per raggiungere un presidio ospedaliero, le condizioni delle infrastrutture viarie, spesso impraticabili nei mesi invernali, la rarefazione progressiva dei servizi pubblici, il grado di isolamento delle frazioni, la fragilità idrogeologica e si-

smica e la vulnerabilità sociale ed economica delle comunità residenti legata soprattutto a spopolamento, senilizzazione e bassi tassi di natalità.

Dicono le sindache Monica Rossi di Mercato Saraceno e Tania Bocchini di Sogliano al Rubicone: «Dobbiamo portare la voce della nostra comunità: famiglie, lavoratori, imprenditori, studenti. Siamo preoccupati per la tenuta delle nostre scuole di montagna, presidi fondamentali di coesione sociale e di futuro per i nostri giovani, così come per la stabilità e la competitività delle imprese locali, già messe alla prova da difficoltà strutturali. Questo ricorso significa che non accettiamo decisioni calate dall'alto che rischiano di penalizzare ulteriormente i territori più fragili. Continueremo a batterci affinché vengano riconosciuti i diritti e le esigenze delle nostre comunità. Invitiamo tutte le istituzioni competenti ad aprire un confronto serio e costruttivo, nell'interesse dei cittadini e del futuro dei nostri territori».

Conclude Tania Bocchini: «Sogliano al Rubicone è montano secondo la legge dello stato dal 1 gennaio 1966. Non si possono cancellare 60 anni di storia».